Comune di Cattolica

Provincia di Rimini

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

N. **108** DEL **16/02/2018**

PROGETTO DI GESTIONE DEL "CENTRO ANTIVIOLENZA DISTRETTUALE" DENOMINATO "FEMMINILE PLURALE, ISTITUZIONE DI UN CENTRO ANTIVIOLENZA DISTRETTUALE": APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI AVVISO DI CO-PROGETTAZIONE E DEI RELATIVI ALLEGATI

CENTRO DI RESPONSABILITA'
SETTORE 03

SERVIZIO
UFFICIO POLITICHE SOCIALI

DIRIGENTE RESPONSABILE
Francesco Rinaldini

IL DIRIGENTE

RICHIAMATE le deliberazioni n. 6 e n. 7 del 29/01/2018, dichiarate immediatamente eseguibili, con le quali il Consiglio Comunale ha approvato il Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) e il Bilancio di Previsione Finanziario 2018-2020;

RICHIAMATA la deliberazione di Giunta Comunale n. 15 del 30/01/2018, dichiarata immediatamente eseguibile, con la quale è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione 2018/2020: assegnazione risorse finanziarie;

RICHIAMATI:

- la Legge n. 328 del 8 novembre 2000 "*Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali*";
- il D.P.C.M. 30 marzo 2001 "*Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona ai sensi dell'art. 5 della L. 8 novembre 2000, n. 328*";
- la Delibera ANAC n. 32 del 20 gennaio 2016 "Determinazione Linee guida per l'affidamento di servizi a enti del terzo settore e alle cooperative sociali";
- il D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117 "*Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106*";

VISTI:

- il DPCM 27 novembre 2014 "Intesa ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo e le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano e le Autonomie locali, relativa ai requisiti minimi dei Centri antiviolenza e delle case rifugio, prevista dall'art. 3, comma 4, del D.P.C.M. Del 24 luglio 2014;
- la L.R. 2/2003 "*Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi*" e s.m.i., in particolare l'art.5 comma 4 lett. f) che precisa che i Centri Antiviolenza fanno parte della rete Sistema sociale dei servizi, nonché gli artt.20 e 43 che disciplinano la partecipazione dei soggetti del terzo settore alla programmazione sociale e l'istituto della co-progettazione dei relativi interventi;
- la L.R. 6/14 "Legge quadro per la parità e contro le discriminazioni di genere" e in particolare l'art.14 "Centri antiviolenza" ;
- il "*Piano Regionale contro la violenza di genere*" di durata triennale approvato con Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 69 del 4 maggio 2016;

TENUTO CONTO che, a norma del D.P.C.M. 27 novembre 2014 "I*ntesa ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo e le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano e le Autonomie locali relativa ai requisiti minimi dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio, prevista dall'art. 3, comma 4, del D.P.C.M. del 24 luglio 2014*", sono Centri Antiviolenza le strutture in cui sono accolte - a titolo gratuito - le donne di tutte le età ed i loro figli minorenni, le quali hanno subito violenza o che si trovano esposte alla minaccia di ogni forma di violenza, indipendentemente dal luogo di residenza, e che sono

promosse da:

a) Enti locali, in forma singola o associata;
b) Associazioni e organizzazioni operanti nel settore del sostegno e dell'aiuto alle donne vittime di violenza che abbiano maturato esperienze e competenze specifiche in materia di violenza contro le donne, che utilizzino una metodologia di accoglienza basata sulla relazione tra donne, con personale specificamente formato;
c) Soggetti di cui alle lettere a) e b), di concerto, di intesa, o in forma consorziata;

DATO ATTO che con D.G.R. n. 2039 del 13/12/2017 la Regione Emilia Romagna ha provveduto ad approvare il finanziamento del progetto distrettuale "*FEMMINILE PLURALE*, ISTITUZIONE DI UN CENTRO ANTIVIOLENZA DISTRETTUALE" destinando al Comune di Cattolica (soggetto capofila per i 14 comuni del Distretto di Riccione) complessivi **€ 45.000,00**, ed imputando all'ente locale stesso la responsabilità e l'obbligo del rispetto della destinazione delle risorse citate e del rispetto dei requisiti fissati dall'"Intesa ai sensi dell'art. 8,comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo e le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano e le Autonomie locali, relativa ai requisiti minimi dei Centri antiviolenza e delle case rifugio, prevista dall'art. 3, comma 4, del D.P.C.M. Del 24 luglio 2014";

CONSIDERATO che in fase di elaborazione della proposta progettuale il Comune di Cattolica ha stabilito che in caso di approvazione da parte della Regione Emilia-Romagna, si sarebbe proceduto all'assegnazione di uno spazio idoneo ad essere adibito a "Centro Antiviolenza Distrettuale" e all'individuazione - mediante procedura ad evidenza pubblica - di un soggetto del terzo settore in possesso dei requisiti di cui alla sopra citata Intesa di cui al D.P.C.M. 27/11/2014 disponibile ad avviare una co-progettazione concernente gli obiettivi da perseguire e le attività finanziabili, ai sensi dell'art.43 della L.R. 2/2003;

TENUTO CONTO che la co-progettazione, così come previsto dalle "*Linee guida per l'affidamento di servizi a enti del terzo settore e alle cooperative sociali*" dell'ANAC, avrà per oggetto l'esplicitazione condivisa di un progetto innovativo di servizi complessi quali quelli del Centro Antiviolenza Distrettuale, da realizzarsi in termini di partenariato tra l'ente locale e un soggetto del privato sociale che rispetti i requisiti di cui al D.P.C.M. 27/11/2014;

VISTA la Deliberazione di G.C. n. 12 del 30/01/2018 che demanda al Dirigente del Settore 3 l'adozione dei provvedimenti necessari all'attuazione del progetto, in particolare stabilisce di destinare gli spazi di proprietà comunale individuati come da planimetria allegato "D" parte integrante e sostanziale al presente atto, a sede del Centro Antiviolenza, i quali comprendono: tre vani denominati *"ufficio collocamento", "informagiovani", "archivio"*, i servizi igienici nonché un corridoio comune che dovrà restare accessibile anche ad altri fruitori, così come stabilito dalla Determinazione Dirigenziale n. 187 del 11/09/2017;

PRECISATO che il suddetto locale, dotato di servizi igenici annessi è sito in Cattolica piazza della Repubblica al piano terra, è di facile accesso e privo di barriere architettoniche, ed è in possesso dei requisiti strutturali stabiliti dall' art. 2 del D.P.C.M. 27/11/2014, in particolare:

1. La struttura destinabile a sede operativa del Centro Antiviolenza possiede i requisiti di abitabilità, di cui al Certificato di conformità edilizia n.1/00 (Prot. 178/2000) depositato agli atti d'ufficio, ed è articolata in locali idonei a garantire le diverse attività nel rispetto della privacy;

2. la struttura potrà garantire un'apertura di almeno 5 giorni alla settimana, ivi compresi i giorni festivi, essendo a completa e gratuita disposizione dell'Amministrazione comunale;

3. lo spazio potrà garantire l'attivazione di un numero di telefono dedicato attivo 24h su 24, anche collegandosi al 1522;

4. sarà possibile impedire l'accesso ai locali agli autori della violenza e dei maltrattamenti;

PRESO ATTO del certificato di conformità edilizia n. 1/00 dei suddetti locali, a esclusiva destinazione dei Servizi Sociali di base, (Prot. Int. 178/2000 conservato agli atti d'ufficio);

RITENUTO OPPORTUNO procedere all'individuazione mediante procedura ad evidenza pubblica di un soggetto del terzo settore in possesso dei requisiti di cui alla sopra citata Intesa del 27/11/2014, disponibile ad avviare una co-progettazione concernente gli obiettivi da perseguire e le attività finanziate, ai sensi dell'art.43 della L.R. 2/2003;

PRESO ATTO a tale scopo dello schema di Avviso pubblico di co-progettazione (comprensivo dei relativi allegati sub. A, B, C, D) allegato quale parte integrante e sostanziale del presente atto;

VISTI:

- il D.lgs. n. 267/2000 e ss. mm.;
- il D.lgs. n. 165/2001 e ss. mm.;
- lo Statuto Comunale;
- il Regolamento Comunale sull'Ordinamento generale degli uffici e dei servizi;

D E T E R M I N A

1) di stabilire che la premessa narrativa forma parte integrante e sostanziale del presente atto e si intende totalmente richiamata;

2) di procedere, per le motivazioni esposte in narrativa, all'avvio del progetto di gestione del "Centro Antiviolenza Distrettuale" denominato "F*emminile plurale, istituzione di un centro antiviolenza distrettuale*" mediante procedura di co-progettazione, ai sensi dell'art.43 della L.R. 2/2003;

3) di mettere a disposizione per l'attivazione del Centro Antiviolenza Distrettuale i locali di proprietà comunale siti in piazza della Repubblica al piano terra (denominati *"ufficio collocamento", "informagiovani", "archivio"*, dei servizi igienici nonché del corridoio accessibile anche ad altri fruitori, di facile accesso e privi di barriere architettoniche, in possesso dei requisiti strutturali stabiliti dall'art. 2 del D.P.C.M. 27/11/2014;

4) di prendere atto del certificato di conformità edilizia n. 1/00 dei suddetti locali, a esclusiva destinazione dei Servizi Sociali di base, (Prot. Int. 178/2000 conservato agli atti d'ufficio);

5) di procedere all'individuazione mediante procedura ad evidenza pubblica di un soggetto del terzo settore in possesso dei requisiti di cui alla sopra citata Intesa del

27/11/2014, disponibile ad avviare una co-progettazione concernente gli obiettivi da perseguire e le attività finanziate, ai sensi dell'art.43 della L.R. 2/2003;

6) di approvare lo schema di Avviso di co-progettazione (comprensivo dei relativi allegati A, B, C, D) unito al presente provvedimento quale allegato parte integrante e sostanziale;

7) di dare atto che la somma posta a finanziamento del progetto per l'anno 2018 è pari ad € 45.000,00 (IVA inclusa), corrispondente allo stanziamento stabilito dalla Regione Emilia Romagna con Delibera di G.R. n.2039 del 13/12/2017;

8) di dare atto altresì che per quanto concerne le restanti 2 (due) annualità di validità della Convenzione, la copertura dei costi concernenti le attività ivi previste verrà garantita secondo quanto previsto all'art. 3 c. 3 dell'allegato avviso pubblico;

9) di demandare a successivo atto dirigenziale l'assunzione dell'accertamento e dell'impegno di spesa, utile alla copertura dei costi per la gestione del servizio in oggetto, successivamente alla conclusione della procedura di co-progettazione;

10) di demandare la valutazione delle proposte progettuali ad una apposita Commissione giudicatrice, la cui nomina formerà oggetto di ulteriore provvedimento, da adottare successivamente alla scadenza della presentazione delle proposte;

11) di stabilire che l'Avviso pubblico di cui all'oggetto verrà pubblicato nella sezione Bandi e Concorsi del Sito web istituzionale per la durata di 30 (trenta) giorni decorrenti dalla pubblicazione del presente atto all'albo pretorio, precisando inoltre che tale pubblicazione costituisce avvio formale del procedimento di co-progettazione ai sensi dell'art.43 della L.R. 2/2003;

12) di individuare nella persona del dott. Massimiliano Alessandrini il responsabile del procedimento per gli atti di adempimento della presente determinazione.

Del presente atto verrà data comunicazione ai seguenti uffici:

ESECUTIVITA'

La determinazione sarà esecutiva a partire dalla data di attestazione di regolarità contabile che sarà allegata quale parte integrante.

Cattolica lì, *16/02/2018*

Firmato

Rinaldini Francesco / Arubapec S.p.a.

Atto prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del Codice dell'Amministrazione Digitale (D.Lgs. N 82/2005 e ss.mm.)

Allegato 1

ISTRUTTORIA PUBBLICA DI CO-PROGETTAZIONE

ai sensi del D.P.C.M. 30 marzo 2001 "Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona ai sensi dell'art. 5 della L. 8 novembre 2000, n. 328"

ai sensi della L.R. LEGGE REGIONALE 12 marzo 2003, n. 2 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali"

Indizione di istruttoria pubblica finalizzata alla selezione si soggetti del terzo settore disponibili alla co-progettazione di servizi complessi, innovativi e sperimentali. Attuazione del progetto "*FEMMINILE PLURALE*, ISTITUZIONE DI UN CENTRO ANTIVIOLENZA DISTRETTUALE" approvato con D.G.R. 2039 del 13/12/2017.

Area Servizi sociali e Pari opportunità

Termine per la presentazione delle manifestazione di disponibilità a co-progettare: _____

art.1 PREMESSE E RIFERIMENTI NORMATIVI

L'Amministrazione comunale di Cattolica, in esecuzione della Delibera 12 del 30/01/2018, indice un Avviso Pubblico per la selezione di un Soggetto del Terzo settore disponibile ad un'attività di co-progettazione di un percorso progettuale e sperimentale afferente alle Politiche sociali e delle Pari Opportunità.

L'Amministrazione comunale di Cattolica intende infatti adottare, per la progettazione di servizi/interventi complessi, innovativi e sperimentali afferenti all'Area socio-assistenziale la metodologia della co-progettazione, come strumento fondamentale per promuovere la massima collaborazione fra i diversi attori locali, integrare e valorizzare le rispettive capacità e risorse e rendere operativo il principio di sussidiarietà orizzontale.

La co-progettazione si sostanzierà in un accordo procedimentale di collaborazione che trova il proprio fondamento nei principi di trasparenza, partecipazione e sostegno dell'impegno privato nella funzione sociale.

In attuazione dei predetti indirizzi, e nel rispetto dei principi e delle regole di pubblicità, trasparenza, imparzialità dell'azione amministrativa, è indetta la presente istruttoria pubblica, che trova la sua disciplina nei seguenti atti normativi:

1. L.328/2000 "*Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali*", con particolare riferimento all'art.5;
2. D.P.C.M. 30 marzo 2001 "*Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona ai sensi dell'art. 5 della L. 8 novembre 2000, n. 328*", con particolare riferimento agli artt. 1 e 7;
3. LEGGE REGIONALE 12 marzo 2003, n. 2 "*Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali*", in particolare gli artt. 20 e 43;
4. Delibera n. 32 del 20 gennaio 2016 ANAC "*Linee guida per l'affidamento di servizi a enti del terzo settore e alle cooperative sociali*";
5. il D.Lgs. n. 50/2016 "*Codice dei contratti pubblici* ";
6. il D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 112 "*Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106*";

Art.2 FINALITÀ E OGGETTO DEL PRESENTE BANDO

L'istruttoria pubblica di cui al presente bando è finalizzata alla selezione di un Soggetto del terzo settore disponibile, in partnership con il Comune di Cattolica, alla co-progettazione integrata di servizi complessi, innovativi e sperimentali nell'area delle Politiche Sociali e Pari opportunità, nell'ambito dei percorsi di accoglienza e protezione delle donne vittime di violenza.

In particolare, la co-progettazione ai sensi del presente Avviso riguarderà la gestione di tutti i servizi che daranno attuazione al progetto "*FEMMINILE PLURALE*, ISTITUZIONE DI UN CENTRO ANTIVIOLENZA DISTRETTUALE", approvato con D.G.R. 2039 del 13/12/2017.

Si tratta nello specifico di un percorso progettuale orientato all'istituzione di un Centro Antiviolenza nel Distretto socio-sanitario di Riccione, percorso che ha l'obiettivo generale di rafforzare la rete dei servizi locali a supporto del contrasto alla violenza di genere, valorizzando le sinergie e le esperienze già acquisite sul territorio provinciale, evitando repliche e sprechi di risorse, spazi, personale impiegato.

Il Comune di Cattolica, capofila del progetto così come stabilito dal Comitato di Distretto del 27/10/2017, persegue i seguenti obiettivi specifici, ciascuno dei quali dovrà prevedere delle azioni attuative specifiche, da elaborare in dettaglio in sede di co-progettazione:
1) Attivare sul territorio distrettuale un Centro Antiviolenza, preferibilmente nella forma di sportello con un centro direzionale e più sedi operative, che rispetteranno i requisiti strutturali e organizzativi stabiliti dall'art.2 del D.P.C.M. 27 novembre 2014 "*Intesa in Conferenza unificata tra Governo, Regioni, Province autonome di Trento e di Bolzano e autonomie locali sottoscritta il 27/11/2014, relativa ai requisiti minimi dei Centri Antiviolenza e delle Case rifugio, previsti dall'art. 3, comma 4, del D.P.C.M. del 24 luglio 2014*".
2) garantire alle donne vittime di violenza l'accesso a servizi e prestazioni di qualità, così come previsto all'art.4 del suddetto D.P.C.M. 27 novembre 2014 (Ascolto, Accoglienza, Assistenza psicologica, Assistenza

legale, supporto ai minori vittime di violenza assistita, Orientamento al lavoro, Orientamento all'autonomia abitativa) nonché la tempestiva accoglienza presso una delle case Rifugio operanti sul territorio;
3) Attivare sinergie e formalizzare il partenariato tra i soggetti pubblici e privati a vario titolo coinvolti nella presa in carico delle donne vittime di violenza: Comuni del distretto, AUSL, Forze dell'Ordine, associazioni impegnate nel contrasto alla violenza, Centro per l'Impiego, Centro per le famiglie distrettuale;
4) valorizzare l'integrazione tra i servizi e le prestazioni attivabili nella nuova struttura, le attività connesse alla gestione della Casa Rifugio distrettuale, i servizi esistenti nell'ambito del Centro Antiviolenza di Rimini nonché tutte le esperienze acquisite sul territorio provinciale, al fine di evitare repliche e sprechi di risorse, spazi, personale impiegato;
5) promuovere la cultura della nonviolenza e del rispetto della donna, attraverso la promozione di iniziative pubbliche che sensibilizzino la cittadinanza alla tematica del contrasto alla violenza di genere.

Si specifica che il Comune di Cattolica manterrà la titolarità del progetto e la definizione degli obiettivi generali e specifici, dei tempi di realizzazione e delle caratteristiche essenziali dello stesso.

Con l'Ente partner selezionato sarà stipulata apposita convenzione, ai sensi dell'art.5, punto d) delle *Linee guida per l'affidamento di servizi a enti del terzo settore e alle cooperative sociali, così come specificato dall'art.56 del D.Lgs. 112/2017 "CodiceTerzo Settore"*.

Il progetto sarà realizzato nel rispetto degli indirizzi indicati dalla Legge regionale n. 6 del 27 giugno 2014 "*Legge quadro per la parità e contro le discriminazioni di genere*", dal "*Piano Regionale contro la violenza di genere*" approvato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 69 del 4 maggio 2016 di durata triennale, e dalle "*Linee di indirizzo regionali per l'accoglienza di donne vittime della violenza di genere*" approvate con Delibera di Giunta regionale n. 1677 del 18 novembre 2013.

art. 3 DURATA

La convenzione stipulata con l'Ente partner dovrà essere sottoscritta entro il 01/04/2018 e avrà durata triennale (31/03/2021), rinnovabile per ulteriori tre anni.

Il finanziamento del progetto avrà durata conforme al Bilancio Annuale dell'Ente locale e sarà oggetto di ri-negoziazione annuale tra l'Amministrazione Comunale e il soggetto selezionato come partner: l'importo del finanziamento dipenderà infatti annualmente dall'ammontare di risorse Statali, Regionali o Distrettuali legate all'attuazione del D.P.C.M. 27 novembre 2014 "I*ntesa ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo e le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano e le Autonomie locali relativa ai requisiti minimi dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio, prevista dall'art. 3, comma 4, del D.P.C.M. del 24 luglio 2014*", della L.R. 6/2014 "*Legge quadro per la parità e contro le discriminazioni di genere*" e del "*Piano regionale contro la violenza di genere*" messe a disposizione in favore dell'Amministrazione Comunale.

Sarà facoltà del Comune di Cattolica, in relazione al complessivo stato di attuazione del progetto e ai risultati conseguiti, valutate tutte le ulteriori ragioni di opportunità e convenienza per l'Amministrazione Pubblica, aumentare o diminuire il valore annuale del finanziamento per l'attuazione della Convenzione, fermo restando anche la possibilità di recesso anticipato della stessa qualora il valore dei finanziamenti dovesse scendere sotto una soglia minima compatibile con i servizi minimi garantiti previsti per il Centro Centro Antiviolenza dal suddetto D.P.C.M. 27 novembre 2014.

Art. 4 LINEE DI INDIRIZZO PER LA CO-PROGETTAZIONE

Si riporta una descrizione del contesto e dei servizi comunali attivi sul territorio in materia di contrasto alla violenza di genere, nonché l'articolazione del progetto oggetto di co-progettazione.

Contesto e dei servizi comunali attivi

Il Distretto socio-sanitario di Riccione - ambito territoriale Rimini sud - si caratterizza come territorio geograficamente disomogeneo, che raccoglie tre comuni costieri di media dimensione ad alta densità demografica e dieci comuni dell'entroterra attorno alla valle del Conca, alcuni dei quali di piccole dimensioni e in posizione collinare spesso disagevole. La popolazione complessiva è di n.113.944 residenti, di cui le donne rappresentano il 51,73% del totale. La popolazione femminile straniera residente nel territorio

distrettuale rappresenta il 10,89% del totale. Si evidenzia dunque un bacino consistente di potenziali fruitrici di politiche ed interventi a contrasto della violenza di genere: le donne costituiscono più della metà dei residenti nel territorio, e quelle con età inferiore a 35 anni - ritenute un gruppo particolarmente "a rischio" di subire violenza così come rilevato nel sopracitato Piano Regionale triennale contro la violenza di genere ex art.17 L.R. 6/2014 - rappresentano un terzo della totalità delle donne residenti nel Distretto di Riccione. A queste stime occorre infine aggiungere un consistente numero di donne e famiglie non residenti ma temporaneamente presenti nei comuni costieri nei mesi estivi, a causa del massiccio afflusso turistico. Purtroppo le cronache locali ci informano che non sono rari i casi di maltrattamenti extra ed intrafamigliari su donne che soggiornano in riviera per il periodo estivo.

A fronte di tale quadro demografico, l'attuale offerta di servizi e interventi contro la violenza sulle donne nel Distretto di Riccione si caratterizza per un graduale rafforzamento della rete e delle attività a partire dal 2016, grazie soprattutto all'esperienza di gestione della Casa Rifugio distrettuale "Casa Artemisia" nonché al progetto biennale "*Noi insieme per una comunità libera dalla violenza*" finanziato dalla Regione Emilia-Romagna che ha permesso l'implementazione di azioni formative, di sensibilizzazione e di supporto alla gestione della stessa Casa Rifugio.

Il rafforzamento della collaborazione tra Istituzioni pubbliche e del terzo settore nella gestione della Casa Rifugio, la maggiore consapevolezza del fenomeno e delle strategie di contrasto della violenza di genere da parte degli organi politici, la messa a disposizione di risorse e strumenti da parte della Regione Emilia-Romagna grazie all'attuazione del Piano Regionale contro la violenza di genere, hanno permesso al territorio locale un'importante maturazione in termini di capacità progettuale e di sistematizzazione delle precedenti esperienze di interventi frammentari o riparativi di emergenze.

Un punto di debolezza in termini di gestione dei servizi a contrasto della violenza è legato all'assenza di un Centro Antiviolenza nei comuni del Distretto di Riccione: attualmente sul territorio provinciale opera infatti un unico Centro Antiviolenza collocato nel comune di Rimini. I dati sull'attività dei Centri Antiviolenza raccolti dal Coordinamento regionale registrano un costante aumento degli accessi ai Centri operanti sul territorio, delle richieste di consulenza legale e psicologica e di ammissione nelle case Rifugio presenti. La crescita delle attività riguarda anche il Centro Antiviolenza di Rimini, che attualmente rappresenta l'unico approdo anche per le donne residenti nel distretto di Riccione bisognose di assistenza. La distanza fisica tra le donne vittime di violenza e i punti di accoglienza/ascolto rappresenta uno dei limiti più gravi alla possibilità di denunciare e ottenere protezione.

Al presente, si ritiene dunque necessario e opportuno avviare un percorso progettuale orientato all'istituzione di un Centro Antiviolenza anche nel Distretto socio-sanitario di Riccione.

Articolazione del progetto oggetto di co-progettazione

Il progetto avrà natura distrettuale e sarà coordinato dal Comune di Cattolica in qualità di capofila così come stabilito dal Comitato di Distretto (rif. Verbale seduta Comitato di Distretto del 27/10/2017).
Il Comune di Cattolica manterrà la titolarità del progetto e la definizione degli obiettivi generali e specifici, dei tempi di realizzazione e delle caratteristiche essenziali dello stesso.

Il Centro Antiviolenza, così come precisato dalle Linee di indirizzo regionali per l'accoglienza di donne vittime della violenza di genere, "*condividerà una metodologia di accoglienza basata sul principio della valorizzazione e del rafforzamento del genere femminile e dell'autonomia delle donne. Gestirà l'accoglienza e l'ospitalità delle donne e dei loro bambini con progetti di protezione ed empowerment, senza distinzione di nazionalità, religione, cultura, professione, orientamento sessuale, sarà alleato fondamentale per il consolidamento del sistema socio sanitario, secondo criteri di appropriatezza e di qualità*".

Il Centro Antiviolenza Distrettuale, proprio per le sue specificità indicate nella programmazione regionale, realizzerà un intervento mirato al superamento della violenza subita dalla donna, differenziato e peculiare rispetto alla più vasta rete di servizi sociali e sanitari locali che accolgono donne che hanno subito o siano a rischio di subire violenza per le quali deve essere necessariamente riconosciuta la dominanza di una problematica di natura sociale o sanitaria.
I servizi e le prestazioni offerte dal Centro Antiviolenza dovranno dunque rappresentare, sul territorio, una valida e innovativa risposta all'esigenza di messa in sicurezza - anche temporanea - della donna nei casi di necessità di trovare alloggi in emergenza, o ogniqualvolta la donna si trovi nell'esigenza di acquisire informazioni specifiche sulla tematica della violenza.

Il Centro Antiviolenza avrà una sede operativa principale, che fornirà tutti i servizi (ascolto, accoglienza, assistenza psicologica, assistenza legale, supporto ai minori vittime di violenza assistita, orientamento al lavoro, orientamento all'autonomia abitativa) e rispetterà pienamente i requisiti tecnici, organizzativi e di personale previsti dal D.P.C.M. 27 novembre 2014 "Intesa ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo e le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano e le Autonomie locali relativa ai requisiti minimi dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio, prevista dall'art. 3, comma 4, del D.P.C.M. del 24 luglio 2014".

Ai sensi dell'art.71 del D.Lgs.112/2017, il Comune di Cattolica in qualità di capofila del progetto distrettuale, metterà a disposizione locali, come da planimetria allegata, rispondenti ai requisiti strutturali dei Centri antiviolenza di cui al D.P.C.M. 27 novembre 2014. Tali spazi saranno destinati a sede operativa principale del Centro antiviolenza, e verranno concessi in uso al soggetto che verrà selezionato con il presente avviso. Sarà compito del Soggetto del Terzo settore partner farsi carico delle spese di gestione dell'immobile concesso (es. utenze), nonché dell'allestimento ed arredo degli spazi in maniera conforme ai requisiti previsti dalla normativa vigente.

Nel caso in cui, successivamente alla conclusione delle procedure di selezione di cui al presente avviso, si rendessero disponibili spazi di proprietà o in uso ad Enti Pubblici partner del presente progetto da destinare a sportelli decentrati, gli stessi verranno assegnati e gestiti dal soggetto del Terzo Settore selezionato con le stesse modalità e condizioni sopracitate relativamente alla sede operativa principale.

Per quanto concerne l'articolazione tra sede operativa e sportelli decentrati, che il progetto auspica di implementare per rendere il servizio più capillare e diffuso nel Distretto, si specifica quanto segue: la sede operativa, collocata in un'unica ubicazione, garantirà tutti i servizi previsti dalla normativa in materia di centri antiviolenza. Tale sede sarà in rete con eventuali altri sportelli dislocati sul territorio, in grado di accogliere più capillarmente le donne residenti, fornire alcuni servizi di ascolto e indirizzarle ai servizi specialistici dedicati.

Per quanto concerne il rispetto della privacy delle donne accolte, questa sarà pienamente garantita così come richiesto dall'art. 2 del D.P.C.M. 27 novembre 2014 collocando i servizi di accoglienza e specialistici in locali appositamente dedicati, dove non sarà consentito l'accesso né ad estranei né soprattutto agli autori della violenza e dei maltrattamenti.

In fase di co-progettazione sarà inoltre possibile condividere e negoziare l'attivazione di servizi innovativi a supporto delle attività già previste dalla Normativa per i Centri Antiviolenza, capaci di arricchire, diffondere e valorizzare le attività messe a disposizione presso il Centro Antiviolenza Distrettuale.

Art. 5 RISORSE ECONOMICHE DELLA CO-PROGETTAZIONE

Il budget messo a disposizione dal Comune di Cattolica per la prima annualità di attuazione del progetto (01/04/2018-31/12/2018) è quantificato in complessivi € 45.000,00 IVA inclusa.
Tali risorse saranno liquidate dietro presentazione di adeguata documentazione fiscale secondo le seguenti modalità:

- € 22.500,00 a titolo di acconto, da liquidare alla stipula della convenzione;
- € 22.500,00 a saldo delle attività svolte da liquidare a fine progetto, previo recepimento di un relazione dettagliata e della rendicontazione delle spese sostenute da parte del soggetto partner.

Il soggetto proponente dovrà impegnarsi a cofinanziare il progetto con una quota pari almeno al 10% del budget assegnato dall'Amministrazione comunale, evidenziando che in sede di valutazione del piano finanziario verrà assegnato un punteggio proporzionale alla quota di co-finanziamento fino ad un massimo del 20%. Tale quota di cofinanziamento dovrà essere quantificata indicando il corrispondente valore in denaro delle singole risorse messe a disposizione (es. risorse finanziarie e/o umane con esclusione del volontariato, e/o strumentali, derivanti anche da collaborazioni o supporto economico di altri soggetti o reti territoriali, piuttosto che beni mobili ed immobili).

Art. 6 FASI DI SVILUPPO E METODOLOGIA DELLA CO-PROGETTAZIONE

In linea con i modelli già sperimentati in altre realtà territoriali nazionali, il percorso di co-progettazione sarà articolato nelle seguenti fasi:

a) Pubblicazione del presente Avviso di interesse con cui si rende nota la volontà di procedere alla co-progettazione (scadenza _____);

b) individuazione del soggetto partner dell'ente mediante una selezione volta a valutare i seguenti aspetti:

- possesso dei requisiti di ordine generale previsti dal vigente Codice dei Contratti, tecnici, professionali e sociali (tra cui l'esperienza maturata nei servizi specifici);
- qualità tecnica e finanziaria della proposta progettuale;
- costi del progetto;

Al termine della fase di valutazione verrà formulata una graduatoria e individuato il Soggetto del terzo settore partner.

c) avvio dell'attività vera e propria di co-progettazione, con la possibilità di apportare variazioni/correttivi/integrazioni al progetto presentato per la selezione dei soggetti proponenti.

L'attività di co-progettazione impegnerà i responsabili tecnico-scientifici del soggetto selezionato ed i rappresentanti designati dall'Amministrazione comunale che coordineranno l'intero processo. Tali attori, mediante uno o più incontri tecnici di co-progettazione appositamente convocati, prenderanno a riferimento il progetto presentato avviando una discussione critica dei contenuti specifici dello stesso, addivenendo alla definizione congiunta e condivisa di eventuali variazioni e/o di integrazioni degli aspetti esecutivi e giungendo così ad un progetto finale, che valorizzi in particolare gli elementi innovativi proposti.
La stesura del documento progettuale definitivo e dell'allegato piano finanziario saranno a cura del soggetto selezionato.
Il progetto definitivo, elaborato a seguito delle attività di cui al precedente punto, dovrà intendersi quale parte integrante e sostanziale della convenzione di cui alla successiva lett. d) del presente articolo.

Il progetto definitivo dovrà prevedere:

• la definizione analitica e di dettaglio delle attività da realizzare, in rispondenza agli obiettivi generali e specifici del progetto di cui al presente Avviso;
• la definizione degli elementi e delle caratteristiche di innovatività e sperimentalità dell'intervento e del servizio co-progettato;
• definizione specifica di costi e ripartizione delle risorse sugli interventi;
• le ipotesi relative alla sostenibilità nel tempo della progettazione;
• modalità di raccordo, coinvolgimento e partenariato con i soggetti pubblici, privati, economici presenti sui territori, con cui realizzare il progetto.

Qualora non si giunga ad un progetto definitivo che rispetti i principi e la finalità della co-progettazione, l'Amministrazione comunale si riserva di revocare l'intera procedura.

d) stipula della convenzione con il soggetto selezionato.

art. 7 SOGGETTI PROPONENTI E CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ

La partecipazione all'istruttoria pubblica di co-progettazione è riservata, in forma singola o associata, ai soggetti abilitati alla promozione dei Centri Antiviolenza, che rispettino i requisiti previsti dall'Art. 1 comma 2 lett. b) e comma 3 del suindicato D.P.C.M. 27 novembre 2014.

I soggetti interessati dovranno possedere competenze, capacità ed esperienza nello sviluppare le reti territoriali con altri enti pubblici e privati, sostenere e rafforzare quelle già esistenti tra i soggetti impegnati a vario titolo nel contrasto alla violenza contro le donne, al fine di perseguire gli obiettivi indicati all'art.2.

Ai soggetti di cui sopra è fatto divieto di partecipare alla selezione in più di una associazione temporanea o consorzio o, anche in forma individuale, qualora partecipino alla medesima istruttoria in associazione o consorzio.
I soggetti sopra elencati devono possedere i seguenti requisiti:

a) essere iscritti nel relativo Albo/Registro Regionale precisando numero di iscrizione e decorrenza della

stessa;
b) avere nel loro Statuto i temi del contrasto alla violenza di genere, del sostegno, della protezione e dell'assistenza delle donne vittime di violenza e dei loro figli quali finalità esclusive o prioritarie ovvero dimostrare una consolidata e comprovata esperienza almeno quinquennale nell'impegno contro la violenza alle donne;
b) essere in assenza dei motivi di esclusione, di cui all'art. 80 del D.Lgs. 50/2016;
c) non versare nella situazione interdittiva di cui all'art. 53, comma 16-ter, del D.lgs. del 2001, n. 165 ossia che il concorrente nei tre anni precedenti non deve aver concluso contratti o conferito incarichi, per lo svolgimento di attività lavorativa o professionale, a soggetti già dipendenti delle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1 comma 2 del D.lgs. n. 165/2001 e s.m. cessati da meno di tre anni dal rapporto di pubblico impiego e che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, laddove il concorrente sia stato destinatario dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri;
d) essere in regola con i versamenti dei contributi INPS, INAIL di competenza per i lavoratori impiegati, ove esistenti;
e) non trovarsi in condizioni di incapacità a contrattare con la Pubblica Amministrazione;
f) essere in regola con la normativa vigente in materia antimafia (D.lgs. 159/2011);
g) applicare ai soci dipendenti e/o ai dipendenti le condizioni normative e retributive risultanti dai contratti collettivi di categoria e da eventuali accordi integrativi degli stessi;
h) osservare le norme in materia di prevenzione, protezione e sicurezza del lavoro contenute nel D.Lgs. n. 81/2008 e ss.mm.ii..
In caso di associazioni/enti che intendano costituire un raggruppamento temporaneo, ai sensi dell'art. 48 del D.lgs. n. 50/2016 e s.m.i., i requisiti di cui sopra devono essere posseduti da ciascuna delle Imprese raggruppate.

I Consorzi di cui all'art. 45 del D.Lgs. n. 50/2016 possono partecipare alla selezione se le imprese consorziate, per conto delle quali partecipano e che saranno materialmente coinvolte nella co-progettazione, avranno i requisiti sopra specificati.

Art. 8 MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

I soggetti che intendono partecipare alla selezione per la co-progettazione dovranno far pervenire, secondo le modalità di seguito illustrate un plico chiuso sui lembi di chiusura con ceralacca e/o nastro adesivo (o altro strumento idoneo a garantirne l'integrità), contenente la documentazione di seguito indicata, indirizzandolo specificatamente a:

COMUNE DI CATTOLICA, UFFICIO PROTOCOLLO
PIAZZALE ROOSEVELT, 5
47841 CATTOLICA (RN)

ENTRO LE ORE 12.00 DEL GIORNO _____
a pena di esclusione dalla selezione

Sull'esterno del plico, a pena di esclusione, deve essere riportata la seguente dicitura:
"Istruttoria pubblica di co-progettazione per l'attuazione del, progetto *FEMMINILE PLURALE* - ISTITUZIONE DI UN CENTRO ANTIVIOLENZA DISTRETTUALE" .

Dovrà, inoltre, recare, sempre all'esterno ed a pena di esclusione, l'intestazione e l'indirizzo del mittente.

Per la consegna del plico sono ammesse tutte le forme, ad eccezione della posta elettronica certificata (PEC), comprese le agenzie di recapito autorizzate o a mano. Il plico, a pena di esclusione, deve essere necessariamente non trasparente, chiuso e sigillato con forme di chiusura che lascino segni evidenti in caso di effrazione. Il recapito tempestivo del plico rimane ad esclusivo rischio del mittente anche nell'ipotesi che, per qualsiasi motivo, il plico stesso non giunga a destinazione in tempo utile. Al riguardo, non sarà accettato il plico pervenuto oltre il termine sopra individuato ma spedito dal mittente prima del predetto termine.
Allo scopo, farà fede la data riportata nel timbro di acquisizione al protocollo del Comune di Cattolica. Sarà pertanto considerato inaccettabile qualsiasi reclamo per mancato o ritardato arrivo dell'offerta e, conseguentemente, saranno prese in considerazione solo le offerte pervenute entro il termine stabilito.
Il plico deve contenere al suo interno due buste non trasparenti, a loro volta chiuse e sigillate come sopra

indicato, recanti l'intestazione del mittente e le seguenti diciture:

- **BUSTA 1 "DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA"**
- **BUSTA 2 "DOCUMENTAZIONE PROGETTUALE E PIANO FINANZIARIO"**

Si precisa che l'orario di apertura dell'Ufficio Protocollo è dal lunedì al venerdì dalle ore 8,30 alle ore 13.30, e nei pomeriggi di martedì e giovedì dalle ore 15.30 alle ore 17.30. Non verranno prese in considerazione le richieste di partecipazione formulate in difformità alle modalità e alla tempistica indicate.

DOCUMENTAZIONE DA INSERIRE NEL PLICO:
Pena l'esclusione dalla procedura, le due buste inserite nel plico sigillato dovranno avere il seguente contenuto:

Contenuto della Busta 1 "Documentazione Amministrativa":

➢ La domanda di partecipazione, redatta sulla base del fac-simile di cui all'allegato A), sottoscritta, a pena di esclusione, dal legale rappresentante del soggetto proponente, con allegata la copia fotostatica di un documento di identità del sottoscrittore. Nel caso di raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario, la domanda dovrà essere sottoscritta da tutti i soggetti che costituiranno il raggruppamento o consorzio, allegando le fotocopie dei documenti di identità in corso di validità;

➢ Patto di integrità, (allegato B) con il quale il soggetto si impegna ad assumere un comportamento lecito ed eticamente corretto per rafforzare l'integrità nella contrattazione pubblica mediante il contrasto alla corruzione. Detta dichiarazione deve essere resa:
- in caso di raggruppamento temporaneo o Consorzio ordinario, da ciascuna delle imprese partecipanti e che materialmente saranno coinvolte nella co-progettazione;
- in caso di partecipazione di Consorzio stabile, dal legale rappresentante del Consorzio stesso;

➢ copia del presente avviso pubblico sottoscritto in ogni pagina per accettazione;

Contenuto della Busta 2 "Documentazione progettuale e Piano finanziario":

➢ La proposta progettuale redatta secondo le indicazioni e gli elementi essenziali di cui all'allegato C – *massimo 10 pagine – carattere ARIAL – dimensione 12*), costituita da una relazione che dovrà esplicitare principi, metodi e attività, considerando i seguenti obiettivi specifici:

1) Attivare sul territorio distrettuale un Centro Antiviolenza, preferibilmente nella forma di sportello con un centro direzionale e più sedi operative, che rispetti i requisiti strutturali e organizzativi stabiliti dall'art.2 dell'Intesa in Conferenza unificata tra Governo, Regioni, Province autonome di Trento e di Bolzano e autonomie locali sottoscritta il 27/11/2014, relativa ai requisiti minimi dei Centri Antiviolenza e delle Case rifugio, previsti dall'art. 3, comma 4, del D.P.C.M. del 24 luglio 2014. Gli spazi (di cui alla planimetria allegato D) saranno messi a disposizione dall'Amministrazione comunale titolare del progetto: si richiede di curare l'allestimento generale (arredi, attrezzature) degli spazi in modo da garantire la privacy, facilitare l'ascolto e prevedere ove possibile servizi di supporto alla donna che si rivolgerà al Centro (baby sitting per figli minori, saletta d'aspetto confortevole, servizi igenici a norma). Si richiede inoltre la intestazione e gestione delle utenze, nonché la pulizia e manutenzione ordinaria degli spazi.
2) garantire alle donne vittime di violenza l'accesso a servizi e prestazioni di qualità, così come previsto all'art.4 del D.P.C.M. 27 novembre 2014: Ascolto, Accoglienza, Assistenza psicologica, Assistenza legale, supporto ai minori vittime di violenza assistita, Orientamento al lavoro, Orientamento all'autonomia abitativa. Saranno valorizzate le prestazioni a rinforzo dei suddetti servizi, in grado di favorire la massima accessibilità al Centro Antiviolenza e la fruibilità dei servizi stessi: ad esempio, numero verde disponibile 24h, possibilità di più punti d'ascolto informali ecc.
3) favorire e promuovere le sinergie con i soggetti pubblici e privati a vario titolo coinvolti nella presa in carico delle donne vittime di violenza sul territorio locale: Comuni del distretto, AUSL, Forze dell'Ordine, associazioni impegnate nel contrasto alla violenza, Centro per l'Impiego, Centro per le famiglie distrettuale. Si chiede inoltre di affiancare l'Ente comunale titolare del progetto nel promuovere e informare tutto il territorio sulle attività del Centro Antiviolenza.
4) valorizzare l'integrazione tra le diverse prestazioni attivabili nella nuova struttura, le attività connesse alla gestione della Casa Rifugio distrettuale, nonché tutte le esperienze acquisite sul territorio provinciale, al fine

di evitare repliche e sprechi di risorse, spazi, personale impiegato.
5) promuovere sul territorio locale la cultura della nonviolenza e del rispetto della donna, attraverso la promozione di almeno due iniziative pubbliche che sensibilizzino la cittadinanza alla tematica del contrasto alla violenza di genere.

La proposta progettuale dovrà altresì evidenziare dettagliatamente i seguenti requisiti:
a) in relazione alla qualità della proposta tecnico progettuale:
• esperienza e capacità tecniche maturate: elencare i principali servizi prestati negli ultimi cinque anni (2013-2017) nel sostegno e nell'aiuto alle donne vittime di violenza, in particolare nella gestione di Centri antiviolenza;
• presenza operativa nel territorio in cui il progetto dovrà essere svolto e qualità complessiva della rete territoriale in cui il soggetto agisce, eventualmente individuata anche attraverso documentate collaborazioni o accordi di partenariato;
• un piano di monitoraggio e valutazione con esposizione degli indicatori di risultato da utilizzare;
• un piano di comunicazione e promozione della partecipazione degli utenti potenziali del servizio.

b) In relazione alle risorse umane messe a disposizione:
• quantità e qualità (Curriculum vitae che specificherà titoli formativi, di specializzazione, esperienza professionale, ruolo all'interno della progettazione e delle attività) degli operatori impiegati a qualsiasi titolo per la realizzazione del progetto, così come previsto dall'art. 3 del D.P.C.M. 27 novembre 2014;
• monte ore lavoro suddiviso per ciascuna tipologia di figura professionale impiegata;
• monte ore di volontariato.

➢ Piano finanziario del progetto, in cui viene esplicitata una descrizione analitica dell'impiego delle risorse economiche messe a disposizione dall'Amministrazione comunale, unitamente alla quota di cofinanziamento (non inferiore al 10% dell'importo finanziato dall'Amministrazione comunale) che il soggetto proponente intende mettere a disposizione, tenendo conto che in sede di valutazione del piano finanziario verrà assegnato un punteggio proporzionale alla quota di co-finanziamento fino ad un massimo del 20%.
Tale quota di cofinanziamento dovrà essere quantificata indicando il corrispondente valore in denaro delle singole risorse messe a disposizione (es. risorse finanziarie e/o umane con esclusione del volontariato, e/o strumentali, derivanti anche da collaborazioni o supporto economico di altri soggetti o reti territoriali, piuttosto che beni mobili ed immobili).

La proposta progettuale e il piano finanziario del progetto costituiti dall'allegato C) dovranno essere sottoscritti dal legale rappresentante del soggetto partecipante; in caso di raggruppamento o consorzio ordinario dovrà essere sottoscritta dai legali rappresentanti di tutti i soggetti che costituiranno il raggruppamento e il consorzio; per il consorzio stabile già costituito dal rappresentante legale dello stesso.

ART. 9 SELEZIONE DEL SOGGETTO PARTNER DA PARTE DELLA COMMISSIONE

Il soggetto con il quale attuare la co-progettazione sarà quello che avrà presentato il miglior progetto sulla base dei criteri di seguito specificati. La procedura di selezione delle proposte progettuali sarà svolta da una Commissione tecnica, appositamente costituita che avrà il compito di:

- verificare la regolarità e la completezza dei plichi e conseguentemente di ammettere o escludere i soggetti partecipanti;
- valutare i requisiti tecnico-qualitativi, la proposta progettuale e il piano finanziario e selezionare il soggetto.

La valutazione sarà effettuata ad insindacabile giudizio della Commissione tenendo conto degli elementi e dei criteri seguenti, con l'attribuzione di un punteggio massimo di 100/100 e potrà essere ammesso alla fase successiva il soggetto che avrà ottenuto almeno un punteggio pari a 70/100.
La graduatoria dei soggetti proponenti sarà formata secondo l'ordine del punteggio complessivamente ottenuto.

REQUISITI TECNICO-QUALITATIVI Fino a punti 40

Esperienze maturate negli ultimi 5 anni che dimostrino:	*Sub - punteggi*
coerenza tra gli obiettivi del progetto e le caratteristiche distintive del soggetto proponente (in termini di mission, esperienza e radicamento sul territorio)	8

comprovata esperienza nella realizzazione di interventi e progetti nel settore oggetto della presente procedura negli ultimi cinque anni	8

Risorse umane e figure professionali messe disposizione, in relazione all'impianto progettuale:	*Sub - punteggi*
quantità e qualità (Curriculum vitae che specificherà titoli formativi, di specializzazione, esperienza professionale, ruolo all'interno della progettazione e delle attività) degli operatori impiegati a qualsiasi titolo per la realizzazione del progetto	8
monte ore lavoro suddiviso per ciascuna tipologia di figura professionale impiegata	8
monte ore di volontariato	8

PROPOSTA PROGETTUALE fino a punti 40

Qualità della proposta tecnico-progettuale	*Sub - punteggi*
coerenza e congruità complessiva delle proposta progettuale con gli obiettivi e le finalità della co-progettazione di cui all'art.2 dell'Avviso	10
Innovatività della proposta progettuale rispetto agli obiettivi e alle azioni indicate nel presente Avviso	10
qualità complessiva della rete territoriale, eventualmente individuata anche attraverso documentate collaborazioni o accordi di partenariato	10
adeguatezza degli strumenti di monitoraggio e valutazione	5
adeguatezza delle strategie di comunicazione e promozione del servizio	5

PIANO FINANZIARIO fino a punti 20

Piano finanziario con indicazione della previsione delle spese	*Sub - punteggi*
coerenza e congruità dei costi con la progettualità proposta	10
Cofinanziamento aggiuntivo oltre il 10% (fino ad un max del 20%)	10 (commisurato alla percentuale di cofinanziamento)

I punteggi riferiti ai singoli elementi sopra indicati saranno attribuiti dalla Commissione e ciascun commissario assegnerà un coefficiente compreso tra 0 ed 1, espresso in valori centesimali, cui corrispondono i seguenti giudizi:

Coefficiente Giudizio
0 = assente/non valutabile
0,2 = gravemente insufficiente
0,4 = insufficiente
0,6 = Sufficiente
0,8 = Buono
1 = Ottimo

Il coefficiente attribuito sarà moltiplicato per il punteggio massimo ottenibile per lo specifico elemento/criterio. Il punteggio finale sarà dato dalla media dei punteggi attribuiti dai singoli commissari per ciascun elemento/criterio.

La selezione del soggetto potrà essere disposta anche se sarà presentata una sola candidatura, purché ritenuta adeguata in ogni ambito di valutazione.

Il Comune di Cattolica si riserva la facoltà di revocare, in ogni fase della procedura, il presente Avviso, ovvero di non procedere all'individuazione del soggetto partner e di non sottoscrivere la convenzione anche in seguito ad avvenuta aggiudicazione, senza che i candidati possano accampare pretese o richieste o qualsivoglia rimborso, spese/risarcimento per il solo fatto di aver partecipato alla presente procedura.
Il Comune di Cattolica si riserva, comunque, di non procedere all'individuazione del partner in caso di offerta

non soddisfacente sotto il profilo qualitativo e quantitativo.

A seguito della selezione verrà condotta la fase di co-progettazione secondo le modalità specificate all'art.6.

art.10 STIPULA DELLA CONVENZIONE

La convenzione, che regolamenterà l'esecuzione progettuale, verrà stipulata mediante scrittura privata a seguito delle fasi di co-progettazione, recependone gli esiti, e riporterà indicativamente almeno i seguenti elementi essenziali:
- Oggetto e durata
- Progettazione condivisa
- modalità di direzione, gestione e organizzazione
- Obblighi dei contraenti: soggetto selezionato e Comune di Cattolica
- impegni economico-finanziari e modalità di pagamento
- Gestione della Convenzione, verifiche ed integrazioni/rinegoziazioni
- ulteriori elementi essenziali secondo le vigenti disposizioni in materia di contratti.

L'Amministrazione comunale si riserva di chiedere al soggetto gestore in qualsiasi momento del periodo della durata della Convenzione la ripresa di attività di negoziazione/riprogettazione di cui all'art. 6 del presente avviso, al fine di procedere all'integrazione e alla diversificazione delle attività, alla luce di eventuali modifiche che potranno rendersi necessarie per il raggiungimento degli obiettivi prefissati e di variazione dei bisogni espressi dal territorio.

Art. 11 OBBLIGHI DEL SOGGETTO SELEZIONATO E ALTRI ELEMENTI

IL soggetto selezionato garantisce la riservatezza delle informazioni acquisite nell'ambito della procedura di co-progettazione e nell'esecuzione delle attività previste dal progetto.

Si impegna, altresì, a trattare i dati personali (anche sensibili e giudiziari) di utenti e cittadini in conformità alle disposizioni contenute nel "Codice in materia di protezione dei dati personali" D.Lgs. 196/2003.

Il soggetto gestore deve osservare le norme e le prescrizioni dei contratti collettivi nazionali stipulati tra le parti sociali firmatarie di contratti collettivi nazionali comparativamente più rappresentative, delle leggi e dei regolamenti sulla tutela, sicurezza, salute, assicurazione, assistenza, contribuzione e retribuzione dei lavoratori. Prima di procedere ai pagamenti a favore del soggetto gestore, l'Amministrazione comunale verifica l'avvenuto versamento dei contributi assicurativi, previdenziali e di quelli dovuti agli enti bilaterali; a tal fine sarà acquisito il documento unico di regolarità contributiva (DURC).

E' espressamente vietato il subappalto del servizi.

Il soggetto gestore si impegna a conformare i propri comportamenti ai principi di lealtà, trasparenza, imparzialità e correttezza nonché a non compiere nessun atto od omissione finalizzato, direttamente o indirettamente, a turbare e/o compromettere il buon andamento dell'azione amministrativa attraverso irregolarità, comportamenti illeciti e violazioni di leggi e regolamenti.
Il soggetto gestore si impegna, altresì, a rispettare tutte le clausole contenute nel patto di integrità sottoscritto, con la consapevolezza che la loro mancata osservanza costituisce causa di risoluzione della convenzione.

Il soggetto gestore dovrà altresì attenersi, personalmente e tramite il personale preposto, agli obblighi di condotta, per quanto compatibili, previsti dal Codice di comportamento adottato dal Comune di Cattolica.

Il Foro competente per tutte le controversie giudiziali che dovessero insorgere in dipendenza della convenzione, sarà esclusivamente quello di Rimini.

Art. 12 RICHIESTA DI EVENTUALI CHIARIMENTI

Le eventuali richieste di chiarimenti, inerenti l'istruttoria in oggetto, potranno essere effettuate esclusivamente per iscritto all'indirizzo protocollo@comunecattolica.legalmailpa.it entro 7 (sette) giorni dalla scadenza del presente avviso pubblico.
Le relative risposte verranno pubblicate sul sito dell'Amministrazione comunale alla sezione bandi e concorsi con riferimento al presente Avviso.

Art.13 TUTELA DEI DATI PERSONALI

Ai sensi del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice della Privacy" e successive modifiche ed integrazioni, si precisa che la raccolta dei dati personali ha la finalità di consentire l'accertamento dell'idoneità dei concorrenti a partecipare alla presente procedura di coprogettazione. L'eventuale rifiuto di fornire i dati richiesti costituirà motivo di esclusione. I dati saranno trattati con liceità e correttezza, nella piena tutela dei diritti dei concorrenti e della loro riservatezza; saranno registrati, organizzati e conservati in archivi informatici e/o cartacei. Agli interessati sono riconosciuti tutti i diritti indicati dal D. Lgs. n. 196/2003. La comunicazione e la diffusione dei dati personali raccolti avverrà solo sulla base di quanto previsto da norme di legge e di regolamento. Il titolare del trattamento è il Comune di Cattolica.
L'accertamento delle informazioni fornite potrà consistere anche nel trattamento di dati giudiziari, ai fini della verifica dei requisiti di cui al D.Lgs 50/2016 e s.m.i., e tenuto conto del disposto di cui all'art. 43 del D.P.R. n. 445/2000 (rilevante interesse generale).

Ai sensi della legge n. 241/1990 e successive modificazioni, si precisa che il Responsabile del Procedimento in oggetto è il Dott. Massimiliano Alessandrini, responsabile dei Servizi Sociali del Comune di Cattolica. Il medesimo è anche Responsabile del trattamento dei dati inerenti al medesimo procedimento di co-progettazione.
Il responsabile del procedimento si avvarrà della collaborazione del dipendente dei Servizi sociali: Angela Tiraferri (0541-966564 tiraferriangela@cattolica.net**).**

Allegato A - Busta 1 "Documentazione amministrativa"

MODELLO DI ISTANZA DI PARTECIPAZIONE ALL'ISTRUTTORIA PUBBLICA DI CO-PROGETTAZIONE
comprensiva di dichiarazioni sostitutive di certificazioni e di atto notorio rese ai sensi del D.P.R. 28/12/2000 n. 445

Al Comune di Cattolica
Settore Servizi alla Persona
Piazza Roosevelt n. 5
47841 – Cattolica (Rn)

Io sottoscritto (*nome*)_____ (*cognome*)_____

legale rappresentante del concorrente partecipante alla presente procedura in qualità di *(barrare la casella che interessa)*:

□ CONCORRENTE SINGOLO

□ RTI
in qualità di :

□ capogruppo mandataria

□ mandante

□ CONSORZIO
consorziata designata all'esecuzione

CHIEDO:

di partecipare all'Istruttoria pubblica finalizzata alla selezione si soggetti del terzo settore disponibili alla co-progettazione di servizi complessi, innovativi e sperimentali, in attuazione del progetto "*FEMMINILE PLURALE*, ISTITUZIONE DI UN CENTRO ANTIVIOLENZA DISTRETTUALE" e ai fini dell'ammissibilità alla procedura di cui sopra:

DICHIARO:

1)

a. il soggetto partecipante è così esattamente denominato: _____

ha sede a _____in via e n._____

codice fiscale n_____ partita IVA n._____

b. il concorrente è iscritto al Registro_____: numero_____dalla data di_____

c. la carica di **legale rappresentante** è ricoperta da:_____

nato a_____il _____

(indicare eventuali altre persone designate a rappresentare il concorrente:

1. _____

nato a_____ il _____in qualità di_____

2. _____

nato a_____ il _____in qualità di_____

3. _____

nato a_____ il _____in qualità di_____

2) che il concorrente _____:

a. rientra tra i soggetti abilitati alla promozione dei Centri Antiviolenza, nel rispetto dei requisiti previsti dall'Art. 1 comma 2 lett. b) e comma 3 del D.P.C.M. 27 novembre 2014. All'uopo si allega Statuto dal quale risulta il possesso del requisito di cui all'art. 1, comma 3 del suddetto DPCM;

b. non ricade nei motivi di esclusione di cui all'art. 80 del D.Lgs. n. 50/2016;

c. non versa nella situazione interdittiva di cui all'art. 53, comma 16-ter, del D.lgs. del 2001, n. 165 ossia che l'associazione/ente nei tre anni precedenti non ha concluso contratti o conferito incarichi, per lo svolgimento di attività lavorativa o professionale, a soggetti già dipendenti delle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1 comma 2 del D.lgs. n. 165/2001 e s.m. cessati da meno di tre anni dal rapporto di pubblico impiego e che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle Pubbliche Amministrazioni, laddove il concorrente sia stato destinatario dell'attività della Pubblica Amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.

3) che il concorrente _____:

- è in regola, alla data della presente dichiarazione, con i versamenti dei contributi I.N.P.S., I.N.A.I.L. di competenza per i lavoratori impiegati e, al fine dell'acquisizione del DURC, indica quanto segue :

INAIL - Codice Ditta		INAIL-posizioni assicurative territoriali	
INPS - matricola azienda		INPS - sede competente	
INPS - posizione contributiva individuale titolare/soci imprese artigiane		INPS - sede competente	

Sede legale: Via/Piazza _____, n. _____, cap _____,

Comune _____(___)

Sede operativa: Via/Piazza_____, n._____, cap_____,

Comune_____(___);

4) di non trovarsi in condizioni di incapacità a contrattare con la Pubblica Amministrazione;

5) di essere in regola con la normativa vigente in materia antimafia (D.Lgs. n. 159/2011);

6) di applicare ai soci dipendenti e/o ai dipendenti le condizioni normative e retributive risultanti dai contratti collettivi di categoria e da eventuali accordi integrativi degli stessi;

7) di osservare le norme in materia di prevenzione, protezione e sicurezza del lavoro contenute nel D.Lgs. n. 81/2008 e ss.mm.ii.

INOLTRE DICHIARO:

8) di aver preso visione e di accettare tutte le condizioni contenute nell'Istruttoria pubblica e di aver giudicato realizzabili i servizi richiesti;

9) *Solo in caso di partecipazione mediante **RTI** o Consorzio ex art. 2602 c.c. da costituirsi:*

- che la partecipazione alla procedura viene effettuata congiuntamente dai seguenti concorrenti (*indicare tutte i concorrenti facenti parte del RTI)*

_____

_____

_____

i quali manifestano la volontà, in caso di aggiudicazione, di costituirsi in RTI conformandosi alla disciplina di legge, conferendo mandato collettivo speciale con rappresentanza a_____, qualificato come capogruppo, il quale stipulerà la convenzione in nome e per conto proprio e dei mandanti;

- che il concorrente da me rappresentato possiede i requisiti di cui all'art.7 dell'Avviso Pubblico, in quanto: *(esercitare l'opzione barrando la casella interessata)*

□ **capogruppo** possiede per intero i requisiti di cui all'art.7 dell'Avviso Pubblico

□ **mandante:** possiede per intero i requisiti di cui all'art.7 dell'Avviso Pubblico;

- che, a tale scopo, allego la **dichiarazione congiunta di impegno a costituire RTI,** espressa in un unico documento e sottoscritta dai legali rappresentanti di tutti i concorrenti costituenti il Raggruppamento e contenente la specifica delle attività che verranno svolte da ciascun concorrente;

10) *Solo in caso di partecipazione di Consorzio:* che il Consorzio concorre alla presente procedura per la/e seguente/i consorziata/e, già associate alla data della presente procedura con rapporto di associazione e rappresentanza in via diretta[1]:

_____

_____

_____

_____

_____

e che, ai sensi dell'art. 48, c. 7 del D.Lgs. 50/2016, il/i medesimo/i concorrente/i non partecipa/no alla presente procedura in alcuna altra forma;

1 Si precisa che, per norma regolamentare, non è consentita la designazione di Consorzi a cascata

11) di avere preso piena conoscenza di tutte le circostanze generali e particolari che possono influire sulla determinazione dell'offerta e sull'espletamento del servizio;

12) di avere preso visione e accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le disposizioni stabilite negli atti di Istruttoria pubblica;

13) che il concorrente si impegna a conformare i propri comportamenti ai principi di lealtà, trasparenza, imparzialità e correttezza nonché a non compiere nessun atto od omissione finalizzato, direttamente o indirettamente, a turbare e/o compromettere il buon andamento dell'azione amministrativa attraverso irregolarità, comportamenti illeciti e violazioni di leggi e regolamenti consapevole che, il mancato rispetto delle clausole contenute nel patto di integrità allegato all'avviso costituisce causa di esclusione dalla procedura di gara.

11) che il concorrente si impegna, in caso di aggiudicazione, al rispetto del Codice di Comportamento dei Dipendenti Pubblici approvato dal Comune di Cattolica con delibera di Giunta Comunale n. 18 del 29.01.2014, consultabile sul sito del Comune stesso;

12) che il recapito del concorrenteper qualunque comunicazione inerente la procedura, è il seguente:

indirizzo completo_____

tel._____PEC:_____

e-mail : _____

eventuale nominativo del referente presso l'associazione

_____

L'istanza deve essere sottoscritta:

- ☐ **dal titolare del concorrente o dal legale rappresentante, in caso di società o consorzio stabile**
- ☐ **da tutti i legali rappresentanti dei concorrenti partecipanti, in caso di raggruppamento temporaneo di imprese o consorzio ordinario (va allegata alla domanda una dichiarazione per ciascun concorrente);**
- ☐ **da un procuratore del legale rappresentante a condizione che venga allegata, in originale o in copia autenticata, la relativa procura.**

L'istanza deve essere corredata da fotocopia, non autenticata, di documento di identità del sottoscrittore, ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. N. 445/2000.
Il sottoscritto autorizza il trattamento dei dati contenuti nell'offerta e dichiara altresì di essere informato che i dati personali acquisiti per la gara saranno raccolti presso il Comune di Cattolica e saranno trattati esclusivamente per finalità inerenti al presente procedimento.

Io sottoscritto, ai sensi dell'art. 76, del DPR 445/00, attesto di essere consapevole che la falsità in atti e le dichiarazioni mendaci sono punite ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia. Dichiaro inoltre di essere a conoscenza che, ai sensi dell'art. 75 del DPR 445/00, qualora dal controllo delle dichiarazioni qui rese emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, sarò decaduto dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione mendace. Ai sensi dell'art. 38, comma 3, del DPR 445/00, allego al presente documento copia fotostatica del documento di identità.

Data_____

FIRMA
(leggibile e per esteso)

_____

Allegato "B"

PATTO DI INTEGRITA'
(art. 1 comma 17 legge 190/2012)

Il presente Patto di integrità obbliga il Comune di Cattolica e l'Operatore Economico ad improntare i propri comportamenti ai principi di lealtà, trasparenza e correttezza.
Nel caso l'Operatore Economico sia un consorzio ordinario, un raggruppamento temporaneo o altra aggregazione di imprese, le obbligazioni del presente documento investono tutti i partecipanti al consorzio, al raggruppamento, all'aggregazione.

Il presente Patto di integrità deve essere obbligatoriamente sottoscritto e presentato insieme all'offerta da ciascun partecipante alla gara in oggetto. La mancata consegna di questo documento debitamente sottoscritto dal titolare o rappresentante legale dell'Operatore Economico comporterà l'esclusione dalla gara.
In sede di gara l'Operatore Economico, pena l'esclusione dalla stessa, dichiara di accettare ed approvare la disciplina contenuta nel presente documento.

Questo documento costituisce parte integrante di questa gara e del contratto assegnato da questa Stazione Appaltante.

Questo Patto di integrità stabilisce la formale obbligazione dell'Operatore Economico che, ai fini della partecipazione alla gara in oggetto, si impegna:

a) a non offrire, accettare o richiedere somme di denaro o qualsiasi altra ricompensa, vantaggio o beneficio, sia direttamente che indirettamente tramite intermediari, al fine dell'assegnazione del contratto e/o al fine di distorcerne la relativa corretta esecuzione;

b) a segnalare al Comune di Cattolica qualsiasi tentativo di turbativa, irregolarità o distorsione nelle fasi di svolgimento della gara e/o durante l'esecuzione del contratto, da parte di ogni interessato o addetto o di chiunque possa influenzare le decisioni relative alla gara in oggetto;

c) ad assicurare di non trovarsi in situazioni di controllo o di collegamento (formale e/o sostanziale) con altri concorrenti e che non si è accordato e non si accorderà con altri partecipanti alla gara;

d) ad escludere ogni forma di mediazione, o altra opera di terzi, finalizzata all'aggiudicazione ed alla successiva gestione del rapporto contrattuale;

e) ad assicurare di non aver consolidato intese o pratiche vietate restrittive o lesive della concorrenza e del mercato;

f) ad informare puntualmente tutto il personale di cui si avvale del presente Patto di integrità e degli obblighi in esso contenuti;

g) a vigilare affinché gli impegni sopra indicati siano osservati da tutti i collaboratori e dipendenti nell'esercizio dei compiti loro assegnati;

h) ad inserire le clausole di integrità e anticorruzione nei contratti di subappalto, pena il diniego all'autorizzazione;

i) a denunciare alla Pubblica Autorità competente ogni irregolarità o distorsione di cui sia venuto a conoscenza per quanto attiene l'attività di cui all'oggetto della gara in causa.

L'Operatore Economico, sin d'ora, accetta che nel caso di mancato rispetto degli impegni assunti con questo Patto di integrità, comunque accertato dall'Amministrazione, potranno essere applicate le seguenti sanzioni:

- risoluzione ex art. 1456 c.c. previo inserimento di apposita clausola risolutiva espressa nel contratto o perdita del contratto;

- responsabilità per danno arrecato al Comune di Cattolica nella misura del 10% del valore del contratto, impregiudicata la prova dell'esistenza di un danno maggiore;

- esclusione del concorrente dalla gara in oggetto e dalle successive gare indette dall'Amministrazione per un periodo non inferiore ad un anno e non superiore a cinque anni, determinato in ragione della gravità dei fatti e dell'entità economica del contratto.

Il presente Patto di integrità e le relative sanzioni applicabili resteranno in vigore sino alla completa esecuzione del contratto.

Ogni controversia relativa all'interpretazione ed esecuzione del presente Patto di integrità fra il Comune di Cattolica ed i concorrenti e tra gli stessi concorrenti, sarà risolta dall'Autorità Giudiziaria competente.

IL RAPPRESENTANTE LEGALE DELL'OPERATORE ECONOMICO

_____

Il presente patto di integrità dovrà essere sottoscritto:

- ***dal titolare dell'impresa o dal legale rappresentante, in caso di società o consorzio stabile;***
- ***da tutti i legali rappresentanti delle imprese partecipanti, in caso di raggruppamento temporaneo di imprese o consorzio ordinario;***
- ***da un procuratore del legale rappresentante a condizione che venga allegata, in originale o in copia autenticata, la relativa procura.***

Allegato C - Busta 2 "Documentazione progettuale e Piano finanziario"

(Massimo 10 pagine: tipo di carattere: Arial - dimensione: 12)

Elementi essenziali da sviluppare per la redazione della proposta progettuale

- Titolo del progetto

- Denominazione del Soggetto/Ente proponente (in caso di RTI indicare i soggetti associati ed in caso di Consorzio indicare anche le associazioni consorziate che saranno materialmente coinvolte nella coprogettazione) e del referente tecnico (nome, cognome e telefono)

- Esperienze maturate negli ultimi 5 anni:
Descrivere le caratteristiche distintive in termini di mission, esperienze e radicamento su territorio;
Illustrare interventi e progetti realizzati

- Risorse umane e figure professionali messe a disposizione:
Indicare le figure professionali e degli operatori, impiegati a qualsiasi titolo per la realizzazione del progetto, evidenziando i titoli formativi, di specializzazione, esperienza professionale, ruolo all'interno della progettazione e delle attività;
Specificare il monte ore di lavoro suddiviso per ciascuna tipologia di figura professionale impiegata, comprese le ore dei volontari.

- Destinatari specifici del progetto

- Descrizione dei principi e delle metodologie di lavoro che verranno utilizzati:
Riferimento anche teorico alle metodologie e agli strumenti utilizzati (ascolto attivo, equipe e/o tavoli di lavoro, coordinamento degli sportelli, etc...)

- Descrizione delle attività:
Descrizione a grandi linee delle attività che si intendono realizzare per ciascun obiettivo

- Soggetti che saranno coinvolti:
Indicare la rete territoriale, eventualmente individuata anche attraverso documentate collaborazioni o accordi di partenariato

- Piano di monitoraggio/valutazione:
Indicare il/i soggetto/i che procederanno alla valutazione dei risultati
Esplicitare i criteri, tenendo conto dei seguenti parametri:

- rilevanza: si intende la capacità dell'intervento di essere focalizzato sugli elementi di analisi presentati nel bando;
- incisività: si intende la capacità dell'intervento di essere efficace (efficacia: grado di raggiungimento degli obiettivi riferito ai risultati ottenuti dall'intervento) e di generare ricadute rilevabili rispetto ai suoi destinatari e rispetto all'integrazione tra servizi, cittadini e comunità territoriali;
- sostenibilità: si intende la capacità di un intervento di realizzare una composizione ottimale tra risorse e risultati raggiunti (efficienza) e di generare processi autonomi di sviluppo di iniziative (empowerment/generazione di capitale sociale).

Specificare gli esiti attesi ed indici/indicatori che verranno utilizzati (riferiti ai criteri), tenendo conto degli indicatori di rilevanza, di incisività e di sostenibilità.
Indicare gli strumenti che si utilizzeranno per raccogliere i dati (registri, questionari, gruppi focus, etc.).

- Piano di comunicazione e promozione dei servizi attivati

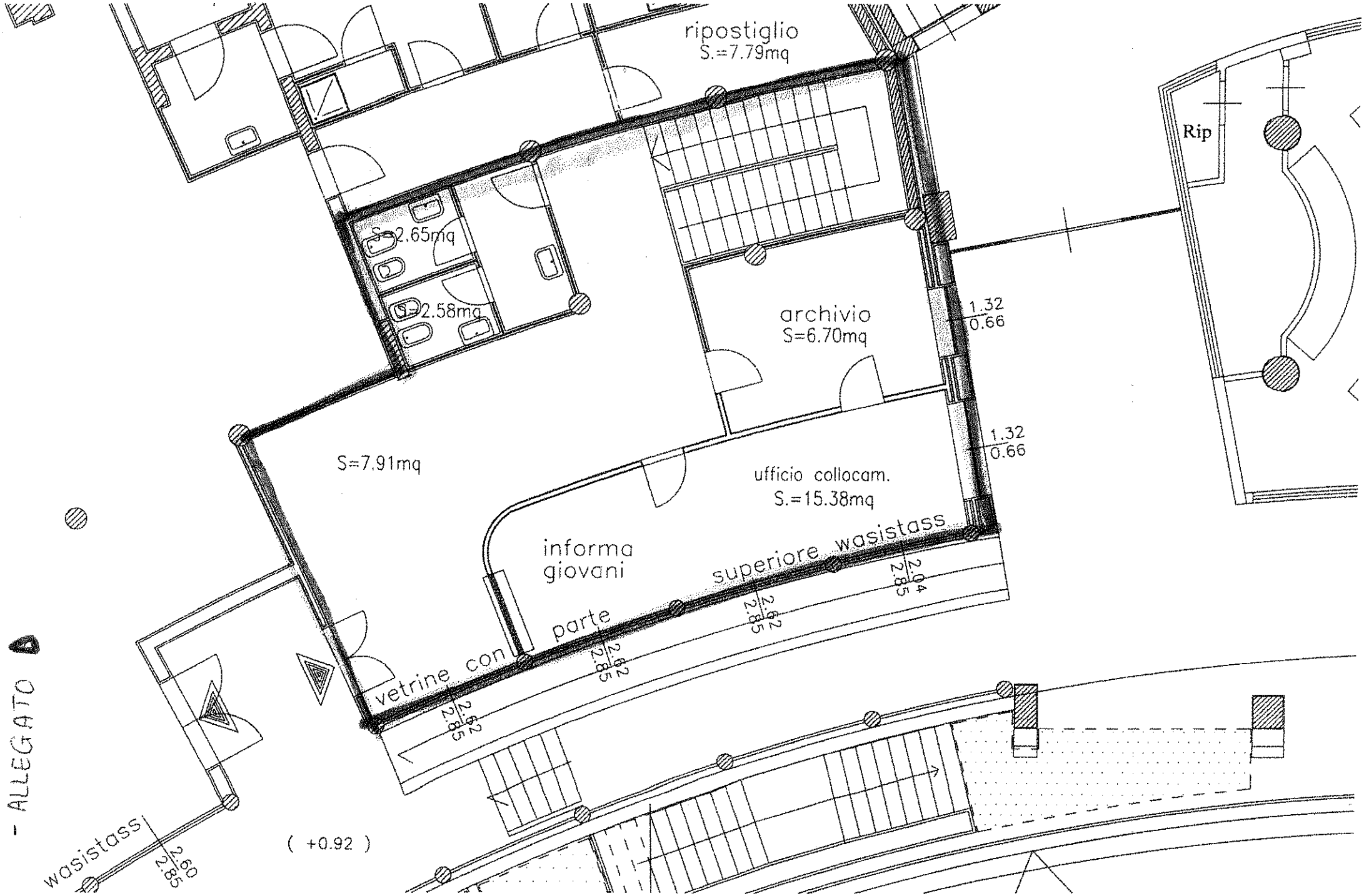
Risorse finanziarie: redigere il piano finanziario secondo quanto indicato nell'avviso

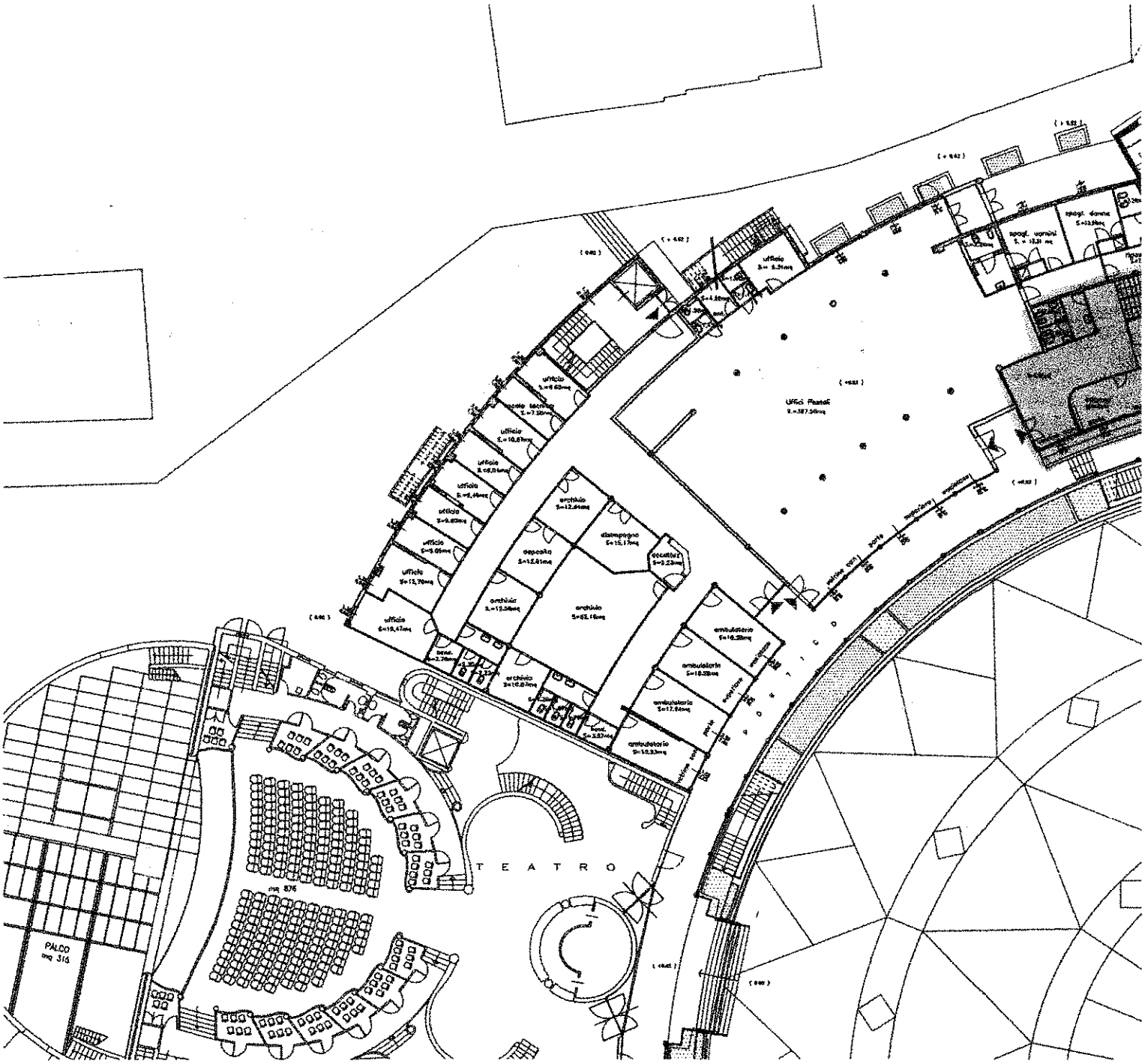
Percentuale di cofinanziamento aggiuntivo oltre il 10% (fino ad un max del 20%):_____

Dettaglio per tipologia di spesa (è possibile aggiungere voci di spesa o dettagliare le voci sottostanti):

TIPOLOGIA DI SPESA	**Finanziamento**	**cofinanziamento**	**TOTALE**
Risorse umane			
Attrezzature/arredi			
Materiali di consumo (PC, telefono, stampante, scanner ecc.)			
Ristrutturazione/allestimento immobili			
Utenze			
Pulizia locali			
Manutenzione ordinaria			
Comunicazione			
Sensibilizzazione			
Altro....(specificare)			
TOTALE	€ 45.000,00	(min € 4.500,00 - max € 9.000,00)	

- ALLEGATO B


ripostiglio
S.=7.79mq
Rip
S=2.65mq
S=2.58mq
archivio
S=6.70mq
1.32
0.66
1.32
0.66
S=7.91mq
ufficio collocam.
S.=15.38mq
informa
giovani
superiore wasistass
2.04
2.85
2.92
2.85
2.92
2.85
2.92
2.85
2.92
2.85
vetrine con parte
wasistass
2.60
2.85
(+0.92)


TEATRO
PALCO
mq 316
mq 876
Uffici Restaff
ufficio
archivio
deposito
disimpegno
ambulatorio